

---

Padova, 20 luglio 2021

## **SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE, AVVIATI 6 PROGETTI**

**L'Università degli Studi di Padova il 14 luglio 2021 ha concluso assieme a 15 operatrici e operatori 4 progetti di Servizio Civile Universale e il 15 luglio 2021 ha avviato 6 progetti che interessano 40 giovani.**

Nello splendido contesto accogliente, inclusivo e sostenibile del Complesso Beato Pellegrino, dando il benvenuto alle nuove operatrici e operatori volontari, la Prorettrice alle relazioni culturali, sociali e di genere, la prof.ssa Annalisa Oboe ha ricordato che «Il Servizio Civile è un'opportunità formativa, sia in termini professionali che in termini umani; è un momento in cui nasce, si sviluppa e si consolida la consapevolezza di essere parte attiva ed integrante della collettività ed in cui ci si afferma in quanto risorsa fondamentale per la società. L'Ateneo si impegna per sostenere il Servizio Civile in quanto esso rispecchia i valori cardine su cui si basa l'intera storia della nostra Università: pluralismo e libertà di pensiero, da cui il motto "Universa Universis Patavina Libertas".»

Le operatrici e gli operatori volontari saranno impegnati sia in strutture dell'Ateneo (Musei, Biblioteche, Amministrazione Centrale, Dipartimenti e Centri) che presso gli Enti Partner quali i comuni di Borgoricco, Camposampiero, Ponte San Nicolò, Santa Giustina in Colle, Torreglia – e gli enti del territorio come l'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti in Padova, il MUSME e la Cooperativa Equality. Grazie al Servizio Civile Universale potranno accrescere le competenze, formarsi dal punto di vista professionale e come cittadine e cittadini attivi in grado di contribuire alla costruzione della "protezione sociale" in una società sempre più attenta agli altri.

Nel nuovo scenario scalfito dalla pandemia sono emerse infatti le situazioni di crisi della cura, di persone che si sono sentite sole, in difficoltà, abbandonate. Quindi, prendersi cura degli altri, in qualsiasi ambito sociale, culturale, educativo o formativo, deve ritornare ad essere una priorità per tutte le istituzioni che si occupano di welfare, e anche per le operatrici e gli operatori di Servizio Civile Universale, dove al centro bisogna collocare la persona. La difesa della patria in questa temperie culturale diventa *cura* della patria.